

Identificati i componenti della “banda delle Serre”

Sembravano scollegati uno dall'altro numerosi episodi malavitosi che dà alcuni mesi a questa parte si verificavano, con una frequenza senza precedenti, nella zona dell'entroterra montano lametino, più precisamente nella conca tra Soveria Mannelli e Decollatura, e invece l'attività investigativa dei carabinieri, soprattutto di quelli della Stazione dei due riferiti centri, almeno nella fase di primo intervento, è riuscita a stabilire e dimostrare l'esistenza di un comune disegno criminoso tra gli autori di furti, rapine, danneggiamenti, estorsioni registratisi nel corso dell'anno appena conclusesi.

I militari della Compagnia di viale Marconi della città della Piana e quelli delle stazioni interessate hanno arrestato ieri mattina, all'alba, in esecuzione di ordinanza applicativa di misure cautelati in carcere firmata dal gip presso il Tribunale di Lamezia Terme, Gasperini, sei persone; mentre ad altre tre il magistrato ha concesso gli arresti domiciliari. Tutte sono però accusate, tra l'altro, di associazione per delinquere.

Tra i sei finiti in carcere c'è Luciano Scalise; 24 anni, pregiudicato, avvisato orale di Ps, nato e residente a Soveria Mannelli, cugino del 19enne Angelo Scalise, uno del "terzetto" che, dopo aver` riscosso la sera del 21 febbraio scorso il ricavato di una estorsione, si imbattè nei carabinieri, sulla strada provinciale Decollatura-Soveria Mannelli, e non disdegnò di aprire il fuoco contro i militari, impegnandoli in un drammatico conflitto che si concluse con il ferimento di due dei presunti estortori (uno dei quali, appunto, lo Scalise) e di un sottufficiale.

Gli altri per i quali si sono schiuse le porte della Casa circondariale di via San Francesco della città della Piana, sono: Massimiliano Totino, 23 anni, di, Soveria Mannelli, anche lui pregiudicato e avvisato orale di Ps; Antonio Lucente, 31 anni, con precedenti penali di Soveria; Antonio Villella, 41 anni, di Decollatura; Andrea Scalzo, 21 anni, di Decollatura e Fioravanti Caroleo, 31 anni, di Pentone.

Agli arresti domiciliati sono stati mandati: la casalinga Maria Giovanna Perri, 29 anni, moglie di Antonio Lucente, per la quale però l'accusa parla solo di coltivazione illegale di marijuana; l'operaio, 28enne di Soveria Mannelli, Domenico De Grazia e Nicola Lo Stumbo, 33 anni, di Pentone.

I provvedimenti restrittivi erano stati emessi sulla base di una dettagliata informativa che il tenente Pasquale Zacheo, comandante della Compagnia lametina dell'Arma, ha rimesso alla Procura della Repubblica della città della Piana, la quale, nella persona del sostituto Margherita Pinto, concordava pienamente con le risultanze cui erano pervenuti i carabinieri dopo una lunga e laboriosa attività investigativa, condotta da oltre un anno, dal Nucleo operativo e radiomobile della Compagnia unitamente alle Stazioni di carabinieri di Decollatura e di Soveria Mannelli. E la dottoressa Pinto ha poi richiesto al gip l'adozione delle misure restrittive in pregiudizio degli arrestati, i quali, sempre secondo l'accusa, sono ritenuti responsabili, ancorché a vario titolo - in concorso - dei reati di associazione per delinquere, estorsione, rapina, furto e altro. I dettagli dell'operazione denominata «Cronos», alla quale hanno partecipato, nella fase di esecuzione dei provvedimenti restrittivi, militari dello squadrone eliportato di Vibo e del Nucleo cinofilo di Vibo sono stati illustrati ieri in una conferenza stampa dal tenente Zacheo, presente il pm Margherita Pinto, la quale ha dato atto «di impegno e professionalità investigativa ai militari che hanno prodotto la difficile indagine».

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS